

Intervengono
(in ordine alfabetico)

CLAUDIA ANDREOLI, Direzione Centrale Programmazione Integrata - Unità Organizzativa Programmazione, UO Prevenzione devianze e pari opportunità, Regione Lombardia

ROMEO ASTORRI, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

VALERIA BORGESE, Dirigente Servizi alla Persona, Comune di Brugherio, Responsabile tecnico del Progetto Artemide per l'Ambito distrettuale di Monza

ELENA BORGNINO, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Lorenzini Feltri, Milano - Gruppo locale di Milano per il Progetto sperimentale

GIULIA BORGOMANERI, Struttura Interventi e Servizi per l'Inclusione Sociale, D.G. Famiglia e solidarietà sociale, Regione Lombardia

MILENA CASSANO, Direttore dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per la Lombardia, Milano

ADOLFO CERETTI, Ordinario di Criminologia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

GIOVANNA DI ROSA, Magistrato, Tribunale di Sorveglianza di Milano

PAOLO DONI, Giornalista, L'Eco di Bergamo - Gruppo locale di Bergamo per il Progetto sperimentale

LUCIANO EUSEBI, Ordinario di Diritto penale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

ROBERTO FERRARI, Commissario aggiunto della Polizia Locale, Comune di Cremona - Gruppo locale di Cremona per il Progetto sperimentale

GABRIO FORTI, Direttore dell'Istituto giuridico, Direttore del «Centro Studi "Federico Stella" sulla Giustizia penale e la Politica criminale», Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

IVO LIZZOLA, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Bergamo

CLAUDIA MAZZUCATO, Ricercatore di diritto penale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

MARIA GRAZIA MODESTI, Consulente in politiche per la sicurezza urbana, Comune di Cremona - Responsabile locale della rete di Cremona per il Progetto sperimentale

CHIARA MORESCO, Cooperativa La Strada, Milano - Gruppo locale di Milano per il Progetto sperimentale

EUGENIA SCABINI, Preside della Facoltà di Psicologia, Direttore del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

GIANCARLO TAMANZA, Associato di Psicologia clinica, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

FILIPPO VANONCINI, Coordinatore dell'Ufficio di Giustizia riparativa della Caritas Bergamasca, Bergamo - Responsabile locale della rete di Bergamo per il Progetto sperimentale

Modalità di Iscrizione e Attestato di presenza

Confermare la propria presenza entro il 29 gennaio 2010, inviando una mail a uff.progettiabando@unicatt.it con l'indicazione dei propri dati personali (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico, email), dell'ente di appartenenza e con l'autorizzazione al trattamento dei dati personali.

Alle persone che avranno provveduto all'iscrizione, verrà rilasciato un attestato di presenza al termine del Convegno.

Sperimentazione finanziata ai sensi della Legge regionale 8/2005.



Regione Lombardia

Convegno

**La vittima di reato.
Riconoscere
Ascoltare
Accogliere**

**Territori e comunità per la costruzione
di percorsi di prossimità**

**Progetto sperimentale
"Percorsi di prossimità alle vittime
dei reati e ad altre persone offese"
ex Legge regionale 8/2005**

In collaborazione con



Cremona
COMUNE DI CREMONA



Associazione Diakonia Onlus



Caritas
Ambrosiana



GALDUS
progetto per la formazione



La Strada
Società Cooperativa Sociale

Segreteria organizzativa

Università Cattolica del Sacro Cuore
Direzione di Sede
Ufficio Coordinamento Progetti a Bando
Largo Gemelli 1 - 20123 Milano
Tel. 02.7234.5254 - 5835
Fax 02.7234.5827
uff.progettiabando@unicatt.it

Mercoledì 3 febbraio 2010

Aula Pio XI - Ore 9.00

Università Cattolica del Sacro Cuore
Largo A. Gemelli, 1 - 20123 Milano

Si parla tanto delle vittime, ma ben poco si fa per loro. Le politiche repressive e le logiche securitarie si sono dimostrate ampiamente inutili e inefficienti anche nell'offrire concreto sostegno, doverosa assistenza e auspicabile solidarietà alle persone offese. I bisogni di chi subisce un reato o altre forme gravi di 'ingiustizia' sono ben altri che la sterile ritorsione del male subito sull'autore del male commesso. Questi bisogni ci parlano, piuttosto, della necessità di informazioni corrette e accessibili su servizi dedicati (in gran parte ancora inesistenti in Italia), dell'urgenza di essere ascoltati, del desiderio di venire accolti, creduti, trattati con rispetto, se non addirittura con compassione, in ogni momento della vita che segue immediatamente l'illecito e in ogni fase dell'eventuale procedimento penale che prende avvio dalla notizia di reato. I bisogni delle vittime ci parlano, infine, della solitudine, della fatica del ritorno alla quotidianità, degli ostacoli a un reinserimento sociale indispensabile sia per chi è offeso dal reato, che per chi ne è l'autore.

Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, Unione Europea hanno sollecitato, anche di recente, con diversi strumenti (dichiarazioni, raccomandazioni, decisioni quadro), una fattiva e premurosa attenzione per le vittime dei reati, additando la giustizia riparativa come modello di riferimento fra altri, per garantire una prossimità solidale alle persone rese vulnerabili dall'esperienza drammatica di un torto (grande o piccolo che sia). Una giustizia sollecita verso le vittime e costruttiva nei confronti dei colpevoli.

Aderendo a simili sollecitazioni, Regione Lombardia ha finanziato e coordinato un progetto sperimentale, ideato da un gruppo interdisciplinare di studiosi e operatori e realizzato in convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con diversi partner locali (Caritas Ambrosiana, Caritas Bergamasca, Comune di Cremona, Galdus, Coop La Strada). Il Progetto *Percorsi di prossimità alle vittime dei reati e ad altre persone offese* ha dato vita, nel corso del 2009, a una serie di azioni di sensibilizzazione rivolte a gruppi eterogenei di persone; il Progetto ha inoltre realizzato innovativi interventi a favore di persone vittime di ingiustizie e reati con il coinvolgimento diretto e informale delle comunità di tre territori della Regione (Milano-Quartiere Mazzini / Corvetto, Cremona, Bergamo).

Il Progetto si è concluso ed è giunto il momento, per chi vi ha preso parte, di condividere, valutare e discutere i risultati raggiunti e i molti, interessanti, insegnamenti tratti. A ciò aspira il Convegno qui presentato che vuole essere altresì l'occasione per gettare qualche seme, confidando nello sviluppo ulteriore delle prime esperienze di questo appassionante anno di sperimentazione.

Programma

Ore 9.00
Registrazione

Ore 9.30
Saluti delle Autorità

ROMEO ASTORRI
Presidente della Facoltà di Giurisprudenza - Sede di Piacenza
ANTONELLA MAIOLO
*Sottosegretario del Presidente
Diritti del Cittadino e Pari Opportunità*
GIULIO BOSCAGLI*
Assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale
LUIGI PAGANO
*Provveditore Regionale dell'Amministrazione
penitenziaria per la Lombardia*

Ore 10.00
Apertura dei lavori

*Per una politica criminale
attenta a vittime e autori di reato*
LUCIANO EUSEBI

I SESSIONE
Coordina:
GIULIA BORGOMANERI

Ore 10.20
*Il Progetto Regionale
"Percorsi di prossimità alle vittime dei reati
e ad altre persone offese"*
CLAUDIA ANDREOLI

*"Le vittime sono persone
che hanno sofferto un'offesa".
Le ragioni culturali della sperimentazione*
CLAUDIA MAZZUCATO

*È stato invitato

*Comunicare la Prossimità: esperienze territoriali
Bergamo*

FILIPPO VANONCINI, PAOLO DONI

Cremona

MARIA GRAZIA MODESTI, ROBERTO FERRARI

Milano

ELENA BORGNINO, CHIARA MORESCO

*Apprendere dal territorio,
attivare il territorio: il metodo di lavoro*
GIANCARLO TAMANZA

Ore 12.20
Aperitivo

II SESSIONE
Coordina:
ROMEO ASTORRI

Ore 12.30
Il Progetto si discute con...

VALERIA BORGESSE
MILENA CASSANO
ADOLFO CERETTI
GIOVANNA DI ROSA
IVO LIZZOLA
EUGENIA SCABINI

Ore 13.20
Per concludere, guardando al futuro
GABRIO FORTI